

ZOLA PREDOSA

Un commissario donna in Comune

Il sindaco Borsari lascia: «Mi giudichino i cittadini»

— ZOLA PREDOSA —

**IL PD
mente sapendo
i mentire»**

«Attacca ancora il
co di Zola Predosa.
ari — dice Rizzo
, responsabile
ocali del Pd
nese — evoca
che con l'invio del
missario prefettizio
ro ritardi nei
i, attribuendo la
nsabilità al Pd che
strema sofferenza
mpiuto un gesto
, quello appunto di
ciare Borsari
era' con una lista
a per il rinnovo del
iglio comunale) e
re all'esercizio
risorio. Ma il
ico «mente
ndo di mentire».
ie Oriano Betti,
tario del Pd di
, accusa Borsari:
i si possono
tare su altri le
rie evidenti
onsabilità» dice.

PRIMO GIORNO per il commissario prefettizio e ultimo giorno di lavoro quello di ieri per il sindaco di Zola Predosa, Giancarlo Borsari, affossato dal suo stesso partito che sabato scorso ha fatto dimettere tutti i 13 consiglieri del Pd insieme ai tre assessori con la stessa tessera. Così da ieri mattina la guida del Comune è stata assunta da Maria Teresa Pirrone, funzionario inviato dalla Prefettura per gestire l'ordinaria amministrazione fino allo svolgersi delle elezioni il prossimo 6 e 7 giugno.

Che effetto fa terminare così la legislatura?

«Un senso di grande tristezza. E' una cosa che mi fa male, e credo faccia male a tutti i zolesi perché il nostro comune non merita affatto l'umiliazione del commissariamento. L'amministrazione è sana, non ci sono emergenze, non c'è dissesto, non ci sono infiltrazioni malavitose...I comuni commissariati di solito hanno questi problemi. Qui invece abbiamo governato sempre bene e questo fatto provoca alla città un danno di immagine e di sostanza enorme. Si voglio-



no cancellare le tante cose fatte in questi anni nonostante le difficoltà. Ma saranno i cittadini a giudicare chi è voluto arrivare a questo punto».

Il Pd le rimprovera di non avere seguito le indicazioni di partito, di non avere fatto gioco di squadra.

«Io sono stato scelto dal partito e non lo rinne- go. Però sono stato

eletto dai cittadini e sono tenuto a fare gli interessi della collettività. E questo partito fa fatica ad ascoltare la gente. Mi hanno rimproverato di ascoltare troppo i vari comitati come quello delle antenne, della Pavimental, del Belvedere o i genitori delle scuole. Su tutti questi temi, che esprimono problemi veri, ho tenuto sempre aperto il dialogo ed ho cercato la soluzione miglio-

re per tutti... Sul comparto Belvedere ha scelto di bloccare tutto. Perché ho capito che era una scelta sbagliata e che si tratta di un episodio di una politica urbanistica orientata al consenso. Per quattro anni ho dato seguito a decisioni già prese prima di me. Anche a quelle che ritengo sbagliate. Poi quando ho visto che mi lasciavano solo davanti alle responsabilità e che nel frattempo c'era la promessa di altre trenta varianti, ho capito che si deve cambiare direzione».

Il dispiacere maggiore?

«Quello di non potere portare in consiglio l'accordo già pronto per l'asilo nido e la scuola materna nel nuovo comparto 'C4' e la consegna degli edifici di edilizia convenzionata».

Ora cosa farà?

«Mi dedicherò alla campagna elettorale. Stiamo preparando le liste ed inizieremo una serie di incontri per definire il programma. Non ho più lo stipendio di sindaco, ma ho ancora il mio lavoro al quale posso tornare quando voglio. Però andrò fino in fondo in questa sfida per cambiare un certo modo di fare politica».

Gabriele Mignardi

Dopo Zola, lascia anche il vicesindaco Roberto Tedeschi

di GABRIELE MIGNARDI

— SAVIGNO —

LTRA DEFEZIONE illustre per il Pd della provincia bolognese che in questi giorni, dopo il caso Borsari, deve fare i conti anche con le dimissioni di Roberto Tedeschi dalla carica di vice sindaco di Savigno e dalle funzioni di presidente della Comunità Montana-unione dei comuni della Valsamoggia. Mercoledì sera, a chiusura del consiglio comunale, il sindaco Augusto Casini Ropa ha comunicato il ritiro delle deleghe a Tedeschi, uomo-simbolo in questo territorio perché fu il primo esponente della sinistra ad espugnare un comune che, dal dopoguerra, era rimasto saldamente nelle mani della Dc.

UN SIMBOLO
Guidò il Comune per due volte, si dimette anche dalla Comunità Montana

DOPO DUE mandati da primo cittadino, l'ex maestro era passato alla direzione della Comunità Montana, mantenendo un incarico nel suo Comune. Ora però, con una breve lettera trasmessa anche alla stampa, ha deciso di rinunciare a tutti gli incarichi e tagliare i ponti anche col suo partito, il Pd.

«**RASSEGNO** nelle mani del sindaco le dimissioni da presidente della Comunità Montana chiedendo di renderle operative dopo la messa a punto delle documentazioni istruttorie legate al piano strutturale sovracomunale. Chiedo il ritiro delle deleghe di assessore e preciso di non avere intenzione di rinnovare l'iscrizione al mio partito per l'anno 2009», ha scritto Tedeschi che già alla fine

dello scorso anno non aveva fatto mistero di pensare seriamente alla proposta di una settantina di cittadini di Savigno che con una lettera lo hanno invitato a guidare la lista civica 'Idee per Savigno', già decisamente uscita allo scoperto con un sito web ed un blog ricco di idee e dibattiti.

SE L'EX VICE SINDACO, come da più parti ipotizzato, si decidesse a tornare in lizza per la guida del Comune, si avrebbe anche qui uno scontro diretto fra esponenti del Pd: Augusto Casini Ropa proposto dallo stesso partito per il secondo mandato, e lo stesso Roberto Tedeschi che potrebbe contare su sostegni anche nel centrodestra e in una parte della società civile.

MERCOLEDÌ sera, in consiglio, il sindaco ha manifestato il dispiacere

per questo epilogo, mentre Paolo Jelich, capogruppo del centrodestra e possibile candidato di tutta l'opposizione, ne approfitta per parlare di 'fallimento' dell'amministrazione Casini Ropa: «Con questa ulteriore defezione la giunta perde un altro pezzo importante del governo locale. Come ho chiarito nella dichiarazione di voto contraria al bilancio di previsione 2009, Savigno ha raggiunto livelli preoccupanti di indebitamento. Il tutto senza risultati apprezzabili. E' quindi auspicabile che chi vuole cambiare questo stato di cose inizi un dialogo senza preclusioni al quale noi ci dichiariamo subito disponibili», commenta Jelich, che manda un messaggio in vista delle elezioni di giugno.



Solidarietà Udc a Borsari Oggi conferenza stampa

— ZOLA —

GIANCARLO Borsari (nella foto), sindaco di Zola dimissionato due giorni fa, incassa la solidarietà dell'Udc bolognese e oggi scopre le sue carte. A proposito del commissariamento del Comune, infatti, l'onorevole Gian Luca Galletti e Cristina Marri, segretario cittadino dell'Udc, hanno dichiarato: «Provocare il commissariamento di Zola è segno di irresponsabilità e di mancato rispetto per i cittadini. L'arroganza della dirigenza del Pd sconfinava nell'evidente intento



di impedire le dovose iniziative di fine mandato e scaricare sulle istituzioni calcoli di natura politica che si prefigurano come una sorta di spregio per l'ente Comune».

Per questa mattina poi, nel municipio di Zola, lo stesso Borsari ha convocato una conferenza stampa durante la quale verrà presentata la coalizione di partiti e liste civiche che lo sosterranno nelle amministrative. Domani verranno quindi resi noti i partiti e i movimenti che hanno deciso di sfidare il candidato ufficiale del Pd, Stefano Fiorini.

g. m.

CASTELLO

Il centrosinistra alle primarie Ecco i candidati

— CASTELLO D'ARGILE —

SONO DUE a Castello d'Argile i candidati per il centrosinistra a confrontarsi per la carica di sindaco, attualmente ricoperta da Massimo Pinardi della lista civica Porta Argile, al termine del suo secondo mandato.

E venerdì 20 febbraio prenderanno il via le primarie, promosse dal comitato 'Punto di svolta'. I seggi verranno allestiti venerdì 20, nella sala polivalente (apertura dalle 16 alle 22) e domenica al circolo Pd (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18). Nella frazione Masciarino, invece, nella sala civica sabato e domenica dalle 9 alle 13. In lizza sono Maria Tadini, 53 anni, sposata con un figlio, laureata in pedagogia, bibliotecaria nel comune di Pieve di Cento e Michele Giovannini, 34 anni, laurea in scienze ambientali, tecnico presso l'impianto di smaltimento rifiuti di Sant'Agata, consigliere comunale di minoranza e membro del comitato direttivo del locale Pd.

Eugenio Buratti